

Doppie visioni di Athanasius Pernath

Scritto da Paolo Vincenti

Domenica 23 Settembre 2012 17:56



[Tratto da *Di tanto tempo. Questi sono i giorni*, Pensa Editore 2010]

Avevo sentito parlare del rabbino Loew Ben Bezalel di Praga, vittima della sua stessa invenzione, quando un sabato dimenticò di togliere dalla fronte della sua creatura la scritta su un nastro che la animava, e quella cominciò a seminare il panico nella Sinagoga, tanto che si dovette recitare un'altra volta il Salmo; e il rabbino, da allora, fu così accorto che anche la morte, si dice, dovette usare un trucco per avvicinarlo, e si camuffò con il profumo di una rosa. Ora, il mio amico Prokop, che mi crede pazzo, mi ha detto di stare in guardia ed anche i

Doppie visioni di Athanasius Pernath

Scritto da Paolo Vincenti

Domenica 23 Settembre 2012 17:56

tarocchi, l'altra sera, mi hanno avvertito, ma io non avevo ancora capito che, quella che credevo la mia ombra, non è un sogno ma è realtà; non è affatto un sogno, ma è tragica, orrenda realtà; è il mostro di argilla che chiamano *Golem*, è l'ebreo errante che ogni trentatré anni ritorna qua e si materializza per qualche tempo nel ghetto di questa città; e fa diventare ognuno di noi, a turno, l'immagine speculare di sé, e purtroppo stavolta tocca a me; il mostro fa diventare ognuno di noi, a turno, l'immagine speculare di sé, e stavolta, temo proprio che sia toccato a me. "Dottore, ma sogno o son desto? Non capisco. Sono io nello specchio o è il mio doppio?" E' il Golem che imperversa fra le strade ed i palazzi, seminando terrore fra vecchi e bambini; è il Golem che appare, bizzarra creatura che si affaccia alla finestra del Duomo di Praga; è il Golem che scompare.

Sì, ne ho sentito parlare... Rabbi Ezechiel Landau un giorno volle salire a guardarne il simulacro in una stanza chiusa dell'ultimo piano, e ne restò paralizzato. E' un sogno nel sogno, è un gioco ad incastro, è l'uno che diventa doppio, è il doppio che ritorna uno, il mostro e l'uomo... "Dottore, sono io nello specchio o è il mio doppio? Non capisco. Ma, sogno o son desto?" E, attraverso le regole di *Gematria*, *Notarikon* e *Temurah*, il Dott. Hillel, con strane elaborazioni delle parole delle Sacre Scritture, mi libera dal male; e sono di nuovo io nella mia giacca, e sono io nel mio cappello, la luna e le stelle di nuovo al loro posto, ma per quanto ancora?

Che strana luce stasera nel ghetto. E' il Golem che imperversa fra le strade ed i palazzi, seminando terrore fra vecchi e bambini; lo so, è il Golem che appare, bizzarra creatura che si affaccia alla finestra del Duomo di Praga; è il Golem che scompare. Rabbi Ezechiel Landau un giorno volle salire a guardarne il simulacro in una stanza chiusa dell'ultimo piano, e ne restò paralizzato. Lo so, è il Golem che abita fra noi. Chissà se tutto questo dovrà pur finire...

Liberamente ispirato a *Il Golem* di Gustave Meyrink (1868-1932).